

Al Tribunale di Santa Monica

Marlon Brando schiaffeggiato in pubblico dall'ex moglie



SANTA MONICA — Anna Kashfi, l'ex moglie di Marlon Brando ha sonoramente schiaffeggiato l'attore all'uscita del Tribunale dove si era svolta una lunga udienza per la custodia del figlio. Nelle telefoto, la clamorosa sequenza in alto la Kashfi mentre alza il braccio per colpire il suo ex marito; in basso la donna con la mano ancora sulla nuca di Brando, mentre viene trattenuta. Compiuto il gesto la Kashfi si è rivolta ai fotografi che numerosi si affollavano intorno a lei delirando: «E non dite che non vi ho dato l'occasione per una buona foto».

«I sepolti vivi» vi trascorreranno anche Capodanno

I ritratti di Fidel Castro in fondo ai pozzi di Decazeville

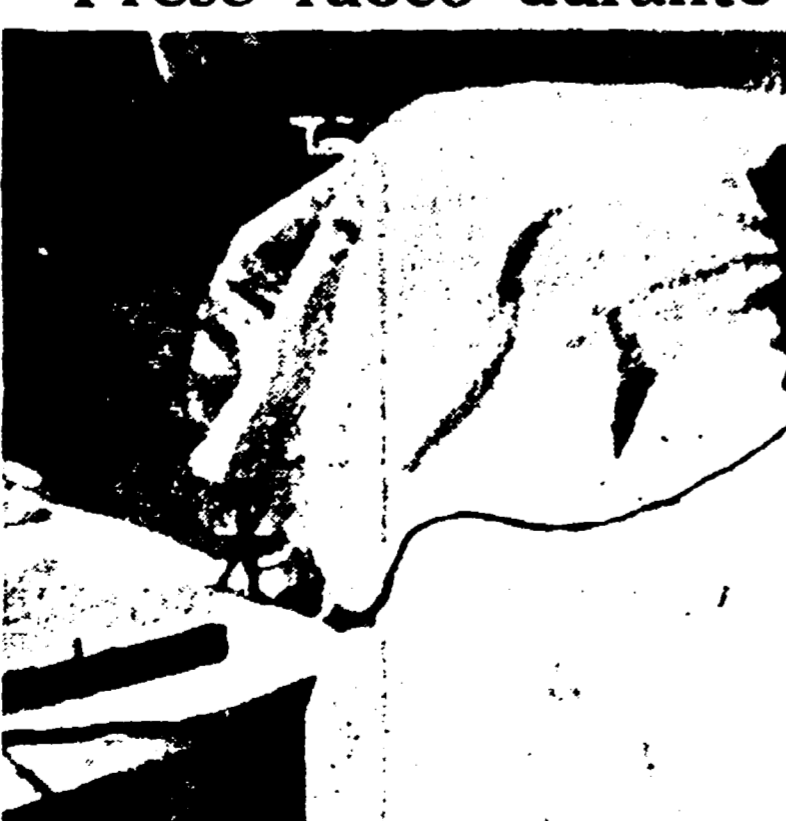
I lavoratori bloccano i piani del governo opponendo un programma di rinascita economica

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 29. — Sotto terra, passeranno probabilmente anche la notte di Capodanno. Sono 550. Altri mille e più biraccanti in superficie nei baraccamenti delle miniere al ciclo aperto di Decazeville. L'umore è buio, il morale alto. Hanno sistemato una sorta di dormitorio con quindici paglia. I minatori leggono, discutono, cantano. Ricorrono nelle delegazioni e di altre categorie di lavoratori e di dirigenti sindacali. I contadini dell'area paralizzano il rettilineo e il comitato inter-sindacale che dirige la lotta è unitario.

popolare unitaria che si scontra il patto tra operai e contadini e dura il rito al movimento che oggi sta trascinandosi tutti nella lotta accento ai minatori.

Prese fuoco durante un balletto



PARIGI — La ballerina Janine Charrat, rimasta gravemente ustionata, durante le prove di un balletto per la televisione intervistata ieri nel suo letto d'ospedale. (Tel. A.P. - Unità)

Grosso bottino nel giro di una mattinata: 17 milioni

Tre rapine di paghe operaie in Francia

PARIGI, 29. — Tre rapine di paghe di dipendenti dell'industria per circa 140.000 franchi pesanti (17 milioni) sono state commesse in un giro di tre giorni in Francia. Un quarto tentativo di rapina è fallito: in questo caso, gli addetti al trasporto dei valori, appartenenti ad una banca, hanno inseguito i rapinatori.

Il reddito imponibile dei ricchi milanesi Evasioni per 200 miliardi nella capitale del «miracolo»

Diminuisce di novanta milioni il carico delle imposte riscosse dal comune - Quanto pagano i padroni della Edison e della «Calabro-Lucana» - La conferenza stampa dell'assessore socialista

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 29. — Almeno duecento miliardi di reddito imponibile sfuggono agli accertamenti del comune di Milano e ad una considerazione di fondo che esce da un primo esame dei ruoli dell'imposta di famiglia esposti ieri alla ripartizione tributi del comune ed illustrata nel corso di una conferenza stampa dall'assessore socialista prof. Arnaudi. Se si tiene conto che il totale del reddito imponibile è di circa 180 miliardi, è facile dedurre che il comune di Milano avrebbe la possibilità di raddoppiare il gettito della imposta di famiglia.

quell'9 per cento di aumento del reddito unanemente riconosciuto, per cui in definitiva i grossi contribuenti hanno avuto una reale riduzione dell'imposta di famiglia. E non è certo possibile che questa tendenza venga rovesciata con gli accertamenti in via di definizione e con i ruoli supplementari. Ad aggravare la situazione contributiva dei cittadini milanesi sta poi il fatto che, mentre il gettito dell'imposta di famiglia segna una lieve flessione, e le imposte dirette nel loro complesso stazionano, e prevista in controposto per il 1962 una ulteriore ascesa del gettito delle imposte indirette, che, ha detto l'assessore Arnaudi, risentono più immediatamente dello sviluppo economico.

Primi nella «classifica» dei redditi imponibili figurano quest'anno Alberto Moratti (101 e 14); G. Carraro (92 e 13); Angela Maria Barbizoli (89 e 13); Ferdinando Imoco (88 e 12); Gaetano Ceschina (84 e 12); Andrea Rizzi (82 e 12).

hanno soppiantato Giulia Falk (che era in testa lo scorso anno) e che è rimasta con un imponibile di 134 milioni e 850 mila lire. Questi capitalisti pagheranno rispettivamente di imposta 22 milioni e 752 mila, 21 milioni e 600 mila, 10 milioni e 418 mila. Seguono: Bruno Falk (127.850.000 e 16 milioni e mezzo di imposta); Giovanni Falk (124 milioni e 18 milioni di imposta); Camilla Ciceri (119 milioni e 17 di imposta); Vittorio Crespi (117 milioni e 17 di imposta); Giulia Crespi (114 milioni e mezzo di imposta); Mario Grolli (104 milioni e 16 di imposta); Alberto Brodoli (101 e 14); G. Carraro (92 e 13); Angela Maria Barbizoli (89 e 13); Ferdinando Imoco (88 e 12); Gaetano Ceschina (84 e 12); Andrea Rizzi (82 e 12).

Frà gli altri milanesi noti, ricordiamo Angelo Moratti, che ha rinunciato nei 30 milioni e 850 mila lire e pagherà un milione e 730 mila; Ferdinando Borletti (37 milioni e mezzo di imposta); Romualdo Borletti (35 milioni e 5 di imposta); Amadori Mondadori (35 milioni e cinque di imposta); Emilio Alemagna pure con 35 milioni e cinque di imposta; Giovanni Barilla con 33 milioni e quattro milioni e 824 mila di imposta; Mondadori Alberto e Giorgio rispettivamente con poco più di 31 milioni e 4 milioni e mezzo di imposta; Bruno Quintavalle con 31 milioni e 4 e mezzo di imposta; senatore Borletti con meno di 30 milioni e poco più di 4 milioni di imposta, come per Guido Ranzani, Giuseppe De Angeli Frua e Dante Ceschina, Livio Garzanti con poco più di 27 milioni e 4 di imposta; Giuseppe Brolo con poco più di 27 milioni e mezzo di 4 di imposta; Vitaliano Borroni con 25 milioni e 3 milioni e mezzo di imposta; Alighiero De Micheli

(20 milioni e 3 di imposta); Gianfranco Vallardi (21 e 3 di imposta). Giorgio Valerio e Vittorio De Biasi, i «padroni» della Edison e della ferrovia «Calabro-Lucana» hanno denunciato rispettivamente 23 e 21 milioni e pagheranno 3 milioni e mezzo e 3 milioni di imposta.

Franco insiste per ottenere armi atomiche dagli USA

NEW YORK, 29. — Secondo informazioni di stampa attribuite a fonti americane a Madrid, il generale Franco starebbe mettendo a sondaggio per ottenere dagli Stati Uniti testate atomiche per i mortari da artiglieria, capaci di lanciare a 100 chilometri. Tali testate atomiche, se acquistate, sarebbero destinate a sostituire le testate convenzionali.

Lo scandalo di Fiumicino

Rivelazioni sul col. Amici

(Continuazione dalla 1. pagina)

sponsabilità limitata, con un capitale di 900 mila lire e avente il Fusari stesso quale amministratore unico. Ebbene — stralciamo dalla relazione della commissione di inchiesta — questa società, dal 1955 al 30 settembre 1961, ha emesso fatture, per trasporti e forniture di materiale da cura e per esecuzioni, dell'importo complessivo di circa 800 milioni di lire. L'impresa Fusari è risultata essere proprietaria di due o tre mezzi pesanti che ora non fossero esistite.

Da questi affari non c'è dubbio che l'Amici abbia tratto modo di migliorare notevolmente il suo patrimonio. E' perlomeno singolare infatti che un soggetto che nel 1955 ha emesso fatture per un valore di 800 milioni di lire, nel 1961, per un valore di 5 milioni.

Il tutto, quindi, per un valore di 56 milioni in immobili, senza calcolare i tre appartamenti (rimasti in uso) di via Rebecchi Brighelli, in cui il colonnello affarista abita con la sua famiglia, e l'ampia partecipazione in numerose cooperative e società.

E' abbastanza singolare a dire il vero che la commissione non abbia approfondito la questione di come un modesto magnate dell'edilizia (tale era l'Amici all'atto della sua rinascita in servizio nel 1950) abbia potuto nel corso di pochi anni giungere ad essere il «deus ex machina» dello scorporo di tutto d'oro, nonostante la resistenza opposta alla sua eredità da non pochi dirigenti di sinistra ed alcune autorità politiche.

Il presidente della commissione gli chiede se si tratta del monarca Amici.

COL AMICI: No, parlo di sua eccellenza monsignor Angelini, vescovo titolare di Messone e commendatario di S. Spirito in Sissa.

Il presidente della commissione gli chiede se si tratta del monarca Amici.

COL AMICI: Assolutamente no.

Il presidente della commissione gli chiede se si tratta del monarca Amici.

COL AMICI: No, parlo di sua eccellenza monsignor Angelini, vescovo titolare di Messone e commendatario di S. Spirito in Sissa.

Il presidente della commissione gli chiede se si tratta del monarca Amici.

COL AMICI: Assolutamente no.

Il presidente della commissione gli chiede se si tratta del monarca Amici.

COL AMICI: No, parlo di sua eccellenza monsignor Angelini, vescovo titolare di Messone e commendatario di S. Spirito in Sissa.

Il presidente della commissione gli chiede se si tratta del monarca Amici.

COL AMICI: Assolutamente no.

Il presidente della commissione gli chiede se si tratta del monarca Amici.

COL AMICI: No, parlo di sua eccellenza monsignor Angelini, vescovo titolare di Messone e commendatario di S. Spirito in Sissa.

Il presidente della commissione gli chiede se si tratta del monarca Amici.

COL AMICI: Assolutamente no.

Il presidente della commissione gli chiede se si tratta del monarca Amici.

COL AMICI: No, parlo di sua eccellenza monsignor Angelini, vescovo titolare di Messone e commendatario di S. Spirito in Sissa.

Il presidente della commissione gli chiede se si tratta del monarca Amici.

COL AMICI: Assolutamente no.

Lasciano Vientiane i capi democratici del Laos

VIENTIANE, 29. — I principi laotiani Savanna Fuma e Sufanvong — esponenti rispettivamente delle forze neutraliste e delle forze progressiste del Laos — hanno lasciato Vientiane oggi pomeriggio e nella serata sono giunti a Xieng-Kiang capoluogo della Piana delle Giare. Avevano con sé le unità militari anticomuniste. I ripetuti tentativi effettuati da Savanna Fuma e da Sufanvong per impegnare il principe Bun Um (capo della corrente filomericana) in una seria trattativa per la formazione di un governo unitario e la nomina di una delegazione da inviare a Ginevra sono falliti dinanzi al sistematico sabotaggio opposto da Bun Um (dietro istruzione americana). Durante i tre giorni in cui Sufanvong e Savanna Fuma sono rimasti a Vientiane non è stata tenuta nemmeno una riunione ufficiale. Bun Um ha consentito di incontrare gli altri leaders laotiani soltanto in forma privata, per la proiezione di un film e per un pranzo nella residenza del gen. Fumi Nosavan.

All'aeroporto di Vientiane, Sufanvong ha dichiarato che la sua partenza non deve essere considerata come una rottura vera e propria dei negoziati: «Sono disposto a tornare a Vientiane in qualsiasi momento se il principe Bun Um desistesse da una nuova riunione a tre».

Sufanvong ha tuttavia sottolineato la responsabilità di Bun Um per il nulla di fatto di questi giorni. Egli ha detto che «il principe Bun Um ha rinnegato le firme apposte ai comunicati di Zurigo e di Hin Heup ed ha dimostrato di non avere intenzione di risolvere pacificamente il problema del Laos».

Misteriosamente ucciso a Lisbona lo scultore antifascista Coello

LONDRA, 29. — Si è appreso a Londra, che José Diaz Coello, scultore progressivo portoghese, è stato ucciso la settimana scorsa in circostanze misteriose in una via di Lisbona. Coello proviene da una famiglia nota per la sua opposizione alla dittatura di Salazar. Uno dei suoi parenti è stato recentemente condannato a otto anni di reclusione per la sua attività politica. Considerando la nota opposizione di Coello all'attuale regime, gli antifascisti portoghese a Lisbona sono convinti che egli è stato ucciso dalla polizia di Salazar.

Norme per gli scambi commerciali con l'URSS

Il Ministero del commercio con l'estero ha emanato le disposizioni per la applicazione per il periodo 1. gennaio 1962 di un accordo quadripartito per gli scambi commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica, accordo che è stato firmato a Roma il 7 gennaio e che è salvo ratifica entro il 1962.

DAL 4 GENNAIO 1962 LAVORO A ROTOCALCO IL SETTIMANALE DELLA C.G.I.L. RINNOVATO E TRASFORMATO L'ATTUALITA' SINDACALE DALL'ITALIA E DALL'ESTERO Servizi e inchieste sulla condizione operaia